

TRE POESIE DI GIAMPIERO SCIUTTO

ESTREMUNZIONE

Una presenza di Spirito serpeggiava
in chiesa stamane.

In fila indiana gli anziani
andavano congedati via a mani giunte e unte.

Nei banchi, col silenzio tombale, tenero
amplesso di un'avvolgente calma e
risanante manto di superumano.
Non te lo spieghi. Lo sai se non lo neghi.

Io là in fondo dall'ultima panca
mi chiedo se sarà così anche all'imbrunire
quando scatenati demoni dai visceri degli Inferi
al capezzale saranno di moribondi alla rinfusa

oggi e domani forieri di sciagure, angustie e
tremebonde paure...

Sarà il conforto della gente sufficiente?
Forse ci vorrà ancora
“quello” Spirito
che tocca dove vuole e risana piaghe invisibili,
alita via fantasmi allucinati
parla al cuore di cose troppo alte e sfolgoranti e infrangibili.

NATO A NATALE

Che sarà stato peggio per tua madre:
fasciarti neonato in quattro stracci, all'alito di bestie
o, uomo fatto, vederti penzolare da una croce
ignominiosa icona di reietto?

Da legno a legno c'è una vita intera da spiegare.

Però la stalla sarà apparsa più bella
sghiacciata dal sorriso di una bimba,
colmata da bellezza di donna o di una fata;

e tanta tenerezza non ti sarà mancata:
quanta basta per estinguere lo sconforto
del corpo corto mutilato dai suoi limiti.

Ci sarà stata pace tersa in una casa a Nazareth povera e pulita
perché una mamma sa sempre rarefarti l'esistenza di momenti
amari.

Se puoi goditi ancora quei silenzi nani e quelle sovrumane
notti cariche di stelle, sgravate di pensieri:
la povertà di mezzi, che scoprirai col tempo,
rinfaccerà a tuo padre come un fantasma illogico
traguardi di benessere che vi saran preclusi.

O peggio, ben più tardi, le sevizie dei carnefici che avrai
beneficati
ti infliggeran lo stigma degli ostracizzati
che ti accompagna dritto nella tomba
e fa scrollare il capo della gente "bene".

Ti voglio bene Uomo che non fai male a nessuno
con la tua disarmante legge che ama anche il nemico.

Ti voglio bene davvero perché non hai evitato le legge del
sopravvivere
e il mondo di peccato.

Non so se ti voglio bene di più
per la tua vita o per quella morte
che autorevoli persone chiamano:... “redentiva”.

E anch’io per te faccio buon viso oggi a qualsiasi “cattiva”
(contorta, irsuta, assurda, artritica) ma voluta sorte.

POVERI A NOI CHI CI DIRÀ LA MESSA?

Cercavo un po’ di esempi qua e là
contavo su qualcuno che non erra:

ma Tu, quando avevi la mia età
eri già sparito dalla terra.

Che vuoi che faccia ora?
Che versi lacrime con dosi di lamenti e strepiti?

...tempo non c’è
gli anni vanno rapidi in punta di piedi
e ti lasciano piano qualcosa in mano
e tanta solitudine
come i vecchi confinati fra muri duri e decrepiti.

...E ti lasciano piano qualcosa in mano...
dammi un po’ di anni ancora
ché raggiunga la saviezza di mia madre

che finalmente non sia per scambio il mio dare
(equo);
ch’io sia felice di barattare chissà cosa per poco o punto;
che l’ascolto sia molto e il parlare sia riassunto.

Ciao

Auguroni Ancora

Giampi.